

Caldo, covid e condizioni di salute peggiori: l'estate difficile nei pronto soccorso di Varese

Pubblicato: Giovedì 28 Luglio 2022



(foto d repertorio)

Sono giorni difficili nei pronto soccorso dell'Asst Sette Laghi. Il mese di luglio ha messo ancora una volta a dura prova il personale già in **affanno a causa di un prima parte di anno in emergenza**. Il calo contenuto di casi covid tra fine maggio inizio giugno non ha permesso ai sanitari di tirare il fiato perché una nuova "ondata" ha elevato il livello di pressione. I tempi di attesa per una visita o un ricovero rimangono molto elevati.

« Questo mese abbiamo avuto **una media di accessi tra i 150 e i 160 ogni giorno** – spiega il **professor Francesco Dentali** Direttore del Dipartimento di Emergenza ad Alta Specialità a cui afferiscono i PS – C'è stato il **Covid** ma anche il **caldo** che ha contribuito a rendere critiche le condizioni di molte persone fragili, soprattutto grandi anziani. Quello a cui assistiamo, poi, è **un netto peggioramento delle condizioni dei malati**. Arrivano con pluripatologie, spesso gestite con difficoltà nei mesi della pandemia. Stiamo notando un **aggravamento generale delle condizioni di salute della nostra utenza**».

Il problema della maggiore complessità si ripercuote sull'allungamento dei tempi di ricovero: « Il **percorso di recupero è più lungo** – spiega il primario – e anche il momento della dimissione prevede una preparazione dei care giver e una serie di presidi necessari per evitare che, al ritorno a casa, la malattia si riacutizzi . Così il turn over dei letti rallenta, la richiesta in PS aumenta e il sistema va in crisi». **La carenza di letti subacuti**, ridotti per recuperare personale da impiegare per la gestione della pandemia, è un'ulteriore complicazione nella programmazione delle dimissioni dei pazienti: « Le case di comunità con gli infermieri di famiglia daranno sicuramente una risposta adeguata a questa carenza».

Il problema si registra in tutta la Lombardia e proprio lunedì scorso c'è una giornata nera per tutto il sistema dell'emergenza urgenza. **L'estate è storicamente un periodo complicato per chi lavora in PS**: di solito però, è un problema di chiusura di posti letto per consentire al personale di fare le ferie: « **La medicina non ha chiuso un solo letto** – fa notare il professor Dentali – in compenso in azienda abbiamo attualmente **66 pazienti covid** che ci costringono a ridurre nuovamente le disponibilità per tutte le altre patologie. Si tratta, in gran parte, di positivi al covid ma ricoverati per altri motivi. Ci sono solo **due polmoniti**».

Per dare una risposta concreta, dalla prossima settimana **un medico del reparto di medicina, insieme a un infermiere e al "case manager" scenderanno in pronto soccorso nelle ore diurne**: «Sarà un aiuto concreto perché prenderà immediatamente in carico i pazienti più critici che attendono il ricovero in reparto. Così inizia prima il percorso di cura e si limitano le complicanze. Crediamo che questo modello possa fornire una risposta all'emergenza in atto».

La speranza è che ormai la nuova ondata stia passando e si ritorni a un periodo di tranquillità. La cui durata, però, resta imprevedibile

Alessandra Toni

alessandra.toni@varesenews.it

